

ben chiara. Sfrutta la sua velocità, maggiore di quella del *Dartmouth* e del *Quarto* di circa due miglia, col fine di avanzare e distanziarsi tanto da poter gradatamente piegare a dritta e ritornare a mettere la prua in direzione della costa orientale e delle proprie basi. Perciò, quando la distanza è troppo diminuita, si mette di prua e sulla stessa rotta del *Dartmouth* per allontanarsene al più presto e restare frattanto sotto il fuoco del minor numero di cannoni di questo incrociatore: aumentata di nuovo la distanza, accosta gradatamente sempre più a dritta per guadagnare cammino verso il nord. Il *Tatra* ed il *Balaton* lo seguono sul fianco sinistro.

Alle ore 15 l'esploratore austriaco è nuovamente colpito due volte <sup>1</sup>.

Secondo il diario dell'*Helgoland* alle ore 15,15 il *Dartmouth* perde lentamente cammino e rimane indietro; l'esploratore nemico fa rotta per 263° e

---

« Ore 14,10 — In seguito al segnale del *Dartmouth* prendo posto 40° a poppavia del suo traverso a sinistra ».

Probabilmente il *Quarto* cercava di profittare della sua maggior velocità rispetto all'incrociatore inglese per meglio raggiungere l'*Helgoland* col suo tiro, e fu richiamato in formazione dal *Dartmouth* per evitare la dispersione delle unità del gruppo, dal quale era già stata separata la squadriglia *Casque*.

<sup>1</sup> « Avarie: la plancetta del proiettore di poppa, la segreteria del comando sono distrutti. Tutti i documenti prendono fuoco. Sono avariati i ventilatori delle macchine, del tunnel degli assi e dei locali del ponte inferiore. Scheggie hanno forato la coperta raggiungendo il locale del servomotore ove hanno demolito tubi di vapore, ventilatori, portavoce, tubature di riscaldamento dell'acqua dolce e canalizzazioni varie. Resta inutilizzata